



Assodolab

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. - D.L. 353
del 2003 (conv. in Legge 27-
02-2004 n. 46) art 1. com-
ma 2 - C.M.P. Bari.

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XII - n. 1 - Gennaio 2011

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola - D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01/12/2003 -
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telefono Mobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Cerignola e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - Conto Corrente Postale n. 13014758

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

www.assodolab.it

SCUOLA

Pronti al via, il corso «on-line» sui Disturbi Specifici di Apprendimento.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Presta servizio presso l'Istituto "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia.

In questi 12 anni di attività, l'Assodolab ha effettuato corsi di formazione e aggiornamento rivolto al personale della Scuola sia "in presenza", sia "on-line". L'Associazione è un Ente qualificato e accreditato dal MIUR secondo quanto recita il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01/12/2003. In qualità di Ente accreditato e qualificato, può stipulare "accordi" e "convenzioni" per la formazione del personale docente con le Scuole, con gli Istituti scolastici, con l'Ufficio Scolastico Provinciale, con gli Uffici Scolastici Regionali, con il MIUR e con altri Istituti ed Enti esistenti nel nostro Paese. Nel corso di questi anni ha effettuato in tutta Italia, decine di corsi in presenza sulle

Formazione: Un percorso obbligato

«Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione»; corsi in presenza e on-line sulle «LIM – Lavagne Interattive Multimediali»; una serie di test preconfezionati on-line per il conseguimento della certificazione sulla LIM, divisa in tre livelli – Basic, Intermediate, Advanced – denominata «LIM CERTIFICATE ®». Oggi scende in campo con la formazione del personale docente con corsi sia in presenza che on-line sui «DSA – Difficoltà, Disagio, Disturbi Specifici dell'Apprendimento». E' un argomento assai complesso che investe ogni ordine di Scuola: dall'Infanzia alle Superiori e tutti gli insegnanti, sia essi curricolari, sia essi specializzati sul sostegno. Pertanto, gli argomenti andranno trattati in modo graduale secondo gli ordini di scuola, per dare un aiuto "concreto" agli alunni effetti da: Dislessia, Discalculia, Disgrafia, Disortografia senza trascurare coloro che hanno delle difficoltà e disabilità in generale.

A partire dal mese di febbraio, l'Assodolab è in grado di effettuare corsi sia "in presenza" che "on-line" anche in questo particolare settore. I corsi "on-line" **DSA-Basic** (35 ore) si tengono mensilmente, quelli denominati **DSA-Intermediate** (150 ore) occupano due mesi di attività formativa, quelli chiamati **DSA-Advanced** (300) si svolgono in un lasso di tempo pari a tre mesi. Al termine del corso, gli insegnanti riceveranno l'Attestato secondo quanto previsto dal «Progetto formativo» pubblicato sulla rivista cartacea ASSODOLAB o sulle pagine web del sito www.assodolab.it.

Il docente collaboratore a questa iniziativa di formazione e aggiornamento è il prof. **Ugo Avalue**, il quale coopera già da alcuni anni con l'Associazione. E' un pedagogo, esperto di fama nazionale, che ha al suo attivo la pubblicazione di decine di testi sia in qualità di autore, sia come coautore. Ha strutturato e coordinato diversi corsi relativo all'attività educativa svolta dagli insegnanti ed ha organizzato il loro aggiornamento professionale. Ha svolto attività di insegnamento rivolta a soggetti con disagio familiare e con difficoltà di apprendimento. Il docente ha partecipato in qualità di docente esperto nei corsi PON relativo alla didattica individualizzata e la creazione di benessere a Scuola oltre che ad utilizzare strategie didattiche alternative ed innovative tese ad affrontare i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Ma veniamo ai motivi che ci hanno spinto ad organizzare il percorso formativo sui «**DSA – Disabilità, Disagio, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**».

Iniziare il primo anno della Scuola elementare è sempre un momento difficile. Si tratta di bambini che provengono dalla Scuola dell'Infanzia e che fino a quel momento hanno sempre pensato alla vita come un gioco, come un divertimento, anche se hanno lavorato in modo inten-

so e completato il programma ministeriale relativo al periodo pre-scolare. E' proprio in questo primo e secondo anno delle elementari che vengono in risalto i Disturbi Specifici di Apprendimento e l'insegnante può fare tanto per un bambino affetto da DSA. Se il docente, la famiglia, la società continuano a non considerare il problema o a sottovalutarlo, gli anni successivi potrebbero portare ad una situazione insostenibile da parte dell'alunno e persino della stessa famiglia. Se dovessimo amplificare l'argomento, potremmo persino dire che diventerà una situazione insostenibile da parte di una intera comunità.

Affronteremo l'argomento in modo sistematico in modo che non vi siano dubbi da parte del lettore.

Avete mai visto un quaderno di una bambina della prima elementare con su annotato: "Francesca oggi non ha lavorato per tutta la mattinata", oppure, "Antonio oggi ha giocato tutto il giorno con la matita e con la gomma", oppure, "Nicola oggi non ha copiato gli esercizi dalla lavagna", oppure, "Carla non ha letto a casa dieci volte" e così via dicendo.

Non sempre è colpa degli alunni che, al mattino si armano di zaini pesanti che contengono libri, contenitori di penne, matite, matite colorate, temperamatite, tre o quattro quaderni, quelli da 80-100 pagine e altro materiale didattico, compreso ovviamente la poca merendina nella speranza che l'insegnante conceda lo spazio per consumarla.

Se il «piccolo studente» riceve tutte queste annotazioni nel primo quadrimestre da parte dell'insegnante, forse c'è qualcosa che non va nel bambino. Occorre subito intervenire, fare una piccola ricerca di questo "contesto negativo" ed iniziare a porre dei rimedi. L'individuazione precoce da parte della maestra del disturbo specifico di apprendimento è importante affinché possa orientare i genitori verso centri specializzati per una "diagnosi certa" ed evitare da parte del "piccolo alunno" insuccessi, demotivazioni, perdita di autostima ed atteggiamenti rinunciatari nei confronti della Scuola.

E' da sottolineare inoltre, che i bambini dislessici sono bambini "normodotati" ed un susseguirsi di risultati negativi nei primi due anni di Scuola elementare potrebbero portare a dei traumi psicologici di ampia portata.

La dislessia è quindi una "disabilità invisibile" agli occhi di chi ci circonda e non ha alcuna identità sociale fuori dalla Scuola. Il bambino affetto da DSA è "normale agli altri" fuori dalla sua classe per cui, spesso, le ore scolastiche le vive in modo non comune. E' bene quindi che questa volta la Scuola faccia uno sforzo ad adattarsi a lui e non lui alla Scuola.

Da alcuni anni utilizzo strumenti informativi e multimediali nella didattica e mi sembra palese il vantaggio iniziale offerto dalle nuove tecnologie, rendendo me stessa "in un sol colpo" l'insegnante più simpatica e le mie materie (L2 e informatica) che insegno più accette dagli alunni. Ovviamente, felice di tale situazione, non ho perso di vista un concetto fondamentale e altrettanto ovvio: qualsiasi attività scolastica deve essere funzionale alla crescita formativa degli alunni. La multimedialità non fa certo eccezione. Ritengo che, da un punto di vista educativo, l'utilizzazione di strumenti multimediali nella scuola primaria come l'uso anche della LIM può contribuire a migliorare i rapporti interpersonali, per l'implicita necessità di collaborare con gli altri; nel campo cognitivo può favorire la coordinazione oculo-motoria, l'ampliamento delle conoscenze, il miglioramento delle capacità di osservazione, memorizzazione, confronto, la comprensione e l'uso della lingua scritta, le capacità logiche, espressive e creative. Affinché tali preziosi contributi si realizzino è necessario che la scuola si avvalga di insegnanti-ricorse sempre più preparati, che operino stilando una programmazione attenta e flessibile a quelle che sono le potenzialità di ciascun alunno. Questi ultimi sempre più inglobati nella nostra "civiltà multimediale". In questi ultimi anni, secondo alcuni studiosi di scienze sociali, si assiste ad un cambiamento radicale della percezione di noi stessi e del nostro rapporto con il mondo scaturito dalla concezione di "Multimedialità", quindi la scuola deve promuovere precisi e chiari progetti di sviluppo della cultura informatica. La società attuale si presenta come un ambiente complesso, nel quale convivono la ricchezza di messaggi, la varietà di culture, lo sviluppo delle conoscenze della tecnologia, dell'informazione e della ricerca scientifica. E'ormai condivisa l'idea che la scuola debba valorizzare tutti questi elementi della società, stimolando l'alunno ad interrogarsi, a chiedere, a pretendere spiegazioni per valorizzare al massimo tutte le risorse dell'ambiente circostante. La scuola ha il dovere di scoprire ed affermare l'autentico senso della cultura, inteso come sistema di segni utili per prendere coscienza della realtà e per modificarla. Essa diviene un'officina di ricerca e fantasia culturale e propone un modello educativo declinato su invenzioni, esperienze, valori e produzione di linguaggi in relazione con l'ambiente di cui l'allievo è testimone e veicolo culturale. L'emergere di esigenze educative sempre più differenziate richiede che la scuola sappia offrire ai bambini una gamma di opportunità didattiche giocate anche su una varietà di risposte tecniche e strumentali. Le tecnologie multimediali, in tale prospettiva, rappresentano una strada maestra per la "Nuova Scuola", consentendo l'interattività, la possibilità di interagire con ambienti dinamici, fatti di animazioni e video pieni di colori nei quali il bambino è trasformato da

spettatore passivo in partecipante attivo. In quest'ottica i docenti possono e devono offrire ai propri alunni valide motivazioni all'apprendimento, in modo da coinvolgerli nello svolgimento delle attività scolastiche e seguirli nei processi di progettazione e di ricerca.

LAVORO COLLABORATIVO.

La seguente progettazione di un lavoro collaborativo, con l'ideazione di un blog, si avvale di molti aspetti che caratterizzano la teoria costruttivista-sociale e le insegnanti per raggiungere l'obiettivo della cooperazione devono strutturare diligentemente i CINQUE ELEMENTI essenziali ed il gruppo, per divenire cooperativo deve creare e mantenere al proprio interno le sotto elencate condizioni di base:

- l'interdipendenza positiva
- la responsabilità individuale e di gruppo
- l'interazione costruttiva
- l'insegnamento delle abilità sociali necessarie al funzionamento del gruppo
- la valutazione di gruppo.

Inoltre, si evidenziano i principi che dovrebbero guidare, in modo flessibile e dinamico, alla realizzazione di una classe come comunità di alunni che apprendono. Il CONTESTO SIGNIFICATIVO che si creerà intenzionalmente, considererà:

- la natura attiva e strategica dell'apprendimento
- il ruolo assegnato alla METACOGNIZIONE intimamente collegato all'apprendimento come consapevolezza e comprensione nel soggetto, dei processi cognitivi, che implica un apprendimento intenzionale, un auto-etero monitoraggio
- la presenza di molteplici zone di sviluppo prossimale, che arricchisce la comunità di multipli esperti, ruoli, risorse.
- una base dialogica forte, fondata su discorsi condivisi, conoscenze comuni, significati e definizioni negoziate, disseminazione e appropriazione di idee
- la legittimazione delle differenze, attraverso l'accesso indifferenziato alle pratiche discorsive, che significa rispetto delle diversità, la creazione di un'identità di comunità e di un'identità individuale, attraverso l'offerta di multipli accessi
- la comunità di apprendimento come comunità di pratica, con la compresenza di molti ruoli sovrapposti e di valori condivisi
- l'apprendimento contestualizzato e situato nella comunità di pratica, in cui le attività sono finalizzate e dove la teoria e la pratica sono sempre in azione.

In questo lavoro collaborativo diventa centrale il "contesto" nel quale, secondo Vygotskji, avviene l'apprendimento. Osservando i bambini intenti a risolvere i problemi e a raggiungere uno scopo si dà vita alle forme dell'intelligenza pratica e astratta, in quanto linguaggio e attività pratica convergono. In tal senso i bambini mettono in atto diverse "azioni" con la polisensorialità, "azioni" che sono particolarmente caratterizzate dal principio di "attività mediata", che permette al bam-

La LIM
nella scuola
come
"spazio aperto"
alla
conoscenza.



Nella foto, un primo piano dell'insegnante Gallo Ippolita, specialista di «Lingua Inglese».

bino di dare significato alle sue azioni e costruire processi per lui significativi in vista della soluzione.

In primo piano la promozione di un ambiente di apprendimento di tipo costruttivista, in cui i vari gruppi di bambini impareranno a utilizzare gli strumenti della propria cultura, incluso il linguaggio e le regole da seguire, per usarli nel dialogo e nella costruzione sociale della conoscenza.

L'ambiente di apprendimento con l'utilizzo della LIM avrà le seguenti caratteristiche:

- attivo
- riflessivo
- cooperativo
- culturale.

Gallo Ippolita

Metodo Feuerstein: una scommessa possibile!



Nella foto, l'insegnante **Luigina Giglio**, applicatrice del metodo Feuerstein.

Il Metodo Feuerstein è stato ideato dal Prof. Reuven Feuerstein, psicologo e pedagogo. Inizialmente è stato applicato per i figli dei deportati ebraici, al fine di un recupero dei soggetti che, sopravvissuti al dramma delle persecuzioni razziali, riportavano un ritardo nello sviluppo intellettuale e della personalità. Le sue radici affondano, pertanto, nel bisogno profondo dell'uomo di vivere in armonia con se stesso e con gli altri, attivando processi di comunicazione e mediazione dettati dall'interesse inscindibile per ogni essere umano.

La sua particolare attenzione rivolta ai bisogni speciali si associa nel fornire un valido supporto strutturale e metodologico in ogni campo ed in ogni ambito. Oggi il Metodo è diffuso a livello internazionale ed è volto ad attivare strategie cognitive e relazionali che favoriscano il processo di apprendimento sia per se stessi, sia in ambito educativo e riabilita-

Un approccio metacognitivo

tivo.

L'utilizzo del Metodo trova validità in quanto risulta ampiamente sperimentato e di notevole efficacia per intervenire sul disagio giovanile e sulle situazioni di rischio; viene applicato anche in contesti differenti ed esattamente nei progetti di educazione degli adulti.

L'applicazione è inoltre sperimentata in molte parti del mondo in ambiti diversificati quali l'educazione formale, lo sviluppo delle eccellenze ed inoltre la formazione del personale dirigenziale di molte aziende come Pirelli, Michelin, Motorola, ecc.

Il Metodo, elaborato inizialmente per il recupero dei problemi di sviluppo cognitivo, ha una sua base teorica, la Teoria sulla Modificabilità Cognitivo-Strutturale, enunciata dal Prof. Feuerstein ed una base pratica che consiste nell'LPAD (**Valutazione del Potenziale di Apprendimento**) e nel PAS (**Programma di Arricchimento Strumentale**), che comprende 14 strumenti, coperti dal copyright e a disposizione solo di coloro che sono formati dai centri autorizzati.

Secondo il Prof. Reuven Feuerstein esiste la possibilità di produrre un cambiamento significativo in chiunque; in effetti l'intelligenza umana è plastica e dinamica e può essere migliorata in ogni situazione e in ogni momento dell'esistenza di un essere umano.

Ciò avviene attraverso l'opera efficace di un «mediatore-applicatore», orientato a far sì che il soggetto divenga consapevole dei propri processi cognitivi, impari ad imparare dalle situazioni ed in tal modo riesca ad apprendere in modo sempre più autonomo, potenziando progressivamente le sue capacità e la sua intelligenza.

Da questi concetti sull'intelligenza e sulla plasticità e dinamicità del cervello si caratterizza il pensiero di Feuerstein e prende origine la sua Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale. Quanto detto valorizza le capacità potenziali di tutti gli esseri umani; secondo Feuerstein, infatti, l'intelligenza, qualunque siano le condizioni fisiche, mentali e culturali di un soggetto, non è mai data una volta per tutte.

In più il Metodo Feuerstein può essere applicato a tutti ed a tutte le età: efficaci sono i riscontri avuti in ambito scolastico, riabilitativo, neurologico, ecc., inoltre ottimi i risultati con persone con difficoltà di apprendimento, handicap o con persone anziane e addirittura può essere applicato per favorire le eccellenze in ambienti scolastici.

Le lezioni possono essere somministrate a singoli allievi, per piccoli gruppi o nel gruppo classe, come potenziamento delle funzioni cognitive. In più, non essendo basato su contenuti disciplinari favorisce l'autostima e il successo, motivando gli allievi al punto di auto sperimentarsi in compiti sempre più complessi.

Per impiegare l'espressione di Feuerstein: "le nuove strutture cognitive diventate attive nell'individuo attraverso le applicazioni del PAS, lo rendono in grado di produrre cambiamenti in se stesso, su base intenzionale e cambiamenti rilevanti nell'ambiente circostante in quanto l'individuo è parte di un sistema: se si modificherà contagerà il sistema".

E' bene quindi, approfondire e sperimentare per vedere veramente i risultati del metodo Feuerstein.

■ **Luigina Giglio**

Teoria della modificabilità cognitivo-strutturale

Secondo Feuerstein le strutture neuronali umane sono plastiche, ossia plasmabili.

L'intelligenza è suscettibile di profondi cambiamenti e intense modificazioni indotti dall'ambiente; essa è una costruzione attiva dell'individuo e qualunque siano le condizioni fisiche, mentali e culturali di un soggetto, non è mai data una volta per tutte. Essa può essere migliorata in ogni situazione e in ogni momento dell'esistenza di un essere umano.

Ogni individuo ha la potenzialità di modificare se stesso e le proprie caratteristiche psicologiche, mentali e intellettive.

Publicità non-progresso



Nella foto, un esempio di pubblicità.

L'uomo di oggi è "tartassato" dalla pubblicità. Infatti la troviamo ovunque: nelle pagine di una rivista, nei cartelloni di tutte le città, negli striscioni e nelle affissioni, nelle insegne luminose, nei manifesti, nelle locandine, nei volantini e, soprattutto, nella televisione. Quest'ultima è la più pericolosa perché entra direttamente nelle nostre case e ci induce a comprare senza che ne ce rendiamo conto nuovi prodotti, obbligati quasi quasi ad ascoltare slogan con parole "nuove", ad illudere il compratore che con quei prodotti ottiene il successo e conserva la salute. Le immagini pubblicitarie hanno colori vivaci e composizioni originali. Tutto ciò serve per attirare l'attenzione di noi vittime, ed essere facilmente ricordate, specialmente dai bambini. Purtroppo gli slogan non sono sempre veri, ma esagerano; vogliono indurci a credere che se non compriamo questo o quell'altro prodotto, non possiamo "risolvere i nostri problemi". Da una semplice indagine in classe, qualsiasi insegnante può notare che alcuni bambini conoscono a memoria alcune frasi che vengono ripetute per presentare i

vari prodotti, frasi spesso usate per rispondere ai grandi. I bambini usano o meglio pretendono materiale scolastico e personale reclamizzato costantemente dalla pubblicità: zaini di marca, diari firmati, quaderni con copertine dell'eroe violento di turno, matite; persino le merendine che vanno più di moda. La pubblicità è senz'altro utile. Oggi non si possono ignorare i nuovi ritrovati, le ultime pubblicazioni, i prodotti migliori, ecc. Ciò che è inutile nella pubblicità ed anche "dannoso", è il modo con cui è condotta. Essa educa al consumismo, esalta le cose materiali come le uniche importanti e svaluta sempre più i valori culturali, l'assunzione di responsabilità sociali e politiche, l'esperienza religiosa, il senso della serietà della vita. Non è possibile abolire la pubblicità, ma va ridimensionata e quindi occorre una adeguata educazione del cittadino. L'educazione del cittadino di domani e di oggi è compito della scuola che deve intervenire già dai primi anni della scuola primaria. La scuola deve educare a fare conoscere agli alunni i meccanismi ed il linguaggio della pubblicità per difenderli dalle trappole psicologiche. Ma non basta; occorre educarli ai "valori" più grandi della vita: la giustizia, la libertà, l'amore, l'impegno civico e morale. Solo dando all'individuo un altro orizzonte di vita, un'altra serie di valori, egli può avvertire la stridente dissonanza tra la proposta pubblicitaria ed il suo progetto di vita e di presenza nella società umana. La scuola



ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

5.

Assodolab

La rilevanza
della
pubblicità
nella vita
dell'uomo
di oggi.



Nella foto, **Giovanni Campagnolo**.

ha l'obbligo, anzi ha il dovere sacrosanto di educare al senso critico, affinché ognuno sappia distinguere una buona pubblicità da una cattiva, perché ciò è la base per una totale formazione totale della personalità dell'individuo. Con una buona pubblicità gli alunni imparano a rispettare l'ambiente, le regole, le persone, ad essere più creativi, a sviluppare la fantasia, ad "investire" in cultura, in salute, ecc. Proprio per questo motivo gli alunni devono essere educati a non farsi influenzare dalle cattive pubblicità, che li inducono e li spingono all'alcolismo, al facile guadagno, a modelli errati, all'obesità, all'anoressia, a riempire carrelli al supermercato con prodotti che non servono e che si comprano perché si ha solo il desiderio di possedere.

Campagnolo Giovanni

DDAI: Il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività.



Nella foto, l'insegnante **Elisabetta Rossi**.

Il **Ddai** è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo di origine neurobiologica che interferisce con il normale sviluppo psicologico del bambino e ostacola lo svolgimento delle comuni attività quotidiane: andare a scuola, giocare con i coetanei, convivere serenamente con i genitori e, in generale, inserirsi normalmente nella società. (Marzocchi, 2003).

Il bambino si trova in difficoltà a utilizzare i "comandi interiori" per eseguire quelle azioni che l'ambiente si aspetterebbe da lui.

Con l'inserimento nella scuola primaria iniziano di solito le difficoltà per l'intera famiglia: le insegnanti richiamano spesso il bambino che non riesce ad adeguarsi alle modalità richieste dalla scuola. Il suo continuo movimento crea confusione in tutta la classe: corre nelle aule, non ascolta i richiami e disturba durante le lezioni. (Marzocchi, 2003).

È opportuno precisare che il Ddai non è

Deficit d'attenzione e iperattività

una normale fase di sviluppo che ogni bambino deve superare, non è nemmeno il risultato di una disciplina educativa impropria e tanto meno non è una conseguenza della cattiveria del bambino (Marzocchi, 2003).

La maggioranza dei bambini con deficit di attenzione e iperattività presenta carenze prestazioni scolastiche e difficoltà nella gestione di attività organizzate, attribuibili alle scarse abilità di problem solving e di pianificazione; alla difficoltà di mantenere a lungo l'attenzione su un lavoro e alla frequente necessità di avere nuovi stimoli. Occorre però evitare un abuso del concetto di disturbo, e di una stigmatizzazione di tanti alunni "scomodi", secondo Di Pietro, il quale afferma che: "L'ambiente circostante, famiglia, scuola, amici, non è pronto ad accogliere individui che presentano le caratteristiche di iperattività e impulsività. Il disturbo si crea spesso dall'incontro-scontro tra un bambino che assume determinate modalità di comportamento e un ambiente impreparato a reagire nel modo più adatto. (Di Pietro, 2002).

La fatica necessaria a mantenere l'attenzione e a controllare gli impulsi fanno sì che i bambini con DDAI abbiano spesso un minor rendimento scolastico e, nonostante un'intelligenza adeguata, presentino una maggiore difficoltà a gestire compiti e attività che richiedono pianificazione e organizzazione. La difficoltà a relazionarsi con gli altri, i problemi scolastici, i continui rimproveri da parte delle figure di riferimento e il senso di inadeguatezza percepito dai frequenti insuccessi, portano questi bambini a sviluppare una scarsa autostima e demotivazione, che accentuano ulteriormente le loro difficoltà. Iperattività, impul-

sività e instabilità attentiva di per sé possono non causare significative conseguenze funzionali, ma quando vi è un vero e proprio disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività si generano conseguenze negative a breve e a lungo termine nella struttura della personalità del bambino. (Ianes, 2009). E' quindi fondamentale comprendere che ci sono bambini difficili ma non bisogna incorrere nel rischio pedagogico e didattico di considerarli radicalmente e strutturalmente diversi dagli altri bambini in quanto non sono bambini malati, ma bambini che presentano alcune difficoltà. Occorre osservare, studiare, comprendere tali situazioni di disagio partendo però sempre da una capacità di andare incontro all'altro, accettandolo con le proprie caratteristiche e peculiarità.

Rossi Elisabetta

BIBLIOGRAFIA

- **Di Pietro M. et al.**, (2001) - L'alunno iperattivo in classe. Ed. Erikson, Trento
- **Ianes Dario**, (2009) - L'iperattività, aspetti clinici e interventi psicoeducativi, Ed. Erikson, Trento.
- **Marzocchi G.M.**, (2003) - Bambini disattenti e iperattivi. Cosa possono fare per loro genitori, insegnanti e terapeutici. Ed. Il Mulino, Bologna.

DIFFICOLTA' DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

Il Ddai è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo di origine neurobiologica che interferisce con il normale sviluppo psicologico del bambino e ostacola lo svolgimento delle comuni attività quotidiane: andare a scuola, giocare con i coetanei, convivere serenamente con i genitori e, in generale, inserirsi normalmente nella società. (Marzocchi, 2003).

Elisabetta Rossi



Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, un istante prima della dissertazione della relazione del dott. **Gian Paolo Trivulzio**. A sinistra, il prof. **Corrado Del Buono** mentre verifica l'accesso ad Internet con il personal computer.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

7.

Assodolab

**Le tecnologie
dell'informa-
zione e della
comunicazione
tra Nord
e Sud.**

Sembrano i corsi e ricorsi storici di vichiana memoria. La secolare Questione meridionale oggi viene analizzata e riproposta anche sotto il profilo del divario tra Nord e Sud nell'impiego e diffusione delle tecnologie informatiche. Tuttavia un'indagine ISTAT condotta nel 2006, dal titolo "Aspetti della vita quotidiana", eseguita assumendo a campione 19 mila famiglie, ha rivelato dati statistici sorprendenti: "Le differenze dovute al territorio sono più ridotte rispetto a quelle generazionali e per status sociale, con un divario che non supera quasi mai i dieci punti percentuali": ed ancora si legge nella relazione: "Dal 2005 al 2006 il divario tecnologico tra il Nord e il Sud del Paese è leggermente diminuito in quanto gli incrementi maggiori nel possesso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione si sono registrati proprio in Italia meridionale e insulare. In particolare il divario si è ridotto nel possesso di personal computer e di accesso ad Internet".

Le tecnologie dell'Informazione (Internet, telefonia mobile etc.) sono all'origine della contemporanea società dell'informazione e della comunicazione di massa. Tale tendenza all'uso massivo delle tecnologie informatiche si riflette anche nei sempre più frequenti interventi normativi dell'Unione Europea, che mirano a promuovere la diffusione di tali essenziali strumenti di comunicazione mediatica conformemente agli articoli 163 e 172 del Trattato istitutivo. Cionondimeno, l'impiego delle tecnologie informatiche, anche riferito alle nuove generazioni, assume una dimensione amatoriale, se non prettamente ludica. Le ultime generazioni si rifiutano di valorizzare le potenzialità conoscitive correlate all'uso di

tali strumenti, recepiti ed utilizzati prevalentemente per forme di comunicazioni sovente aberranti e distorte. Le indagini demoscopiche rilevano dati alquanto sconfortanti: il 43% dei giovani concepiscono Internet come collettore di incontri mediatici, mentre il 63% lo utilizza al fine di procurarsi file musicali, film ed altro materiale. Sarebbe rimesso alle Istituzioni Scolastiche il compito di sensibilizzare le nuove generazioni all'uso delle tecnologie informatiche per finalità culturali e non di mero divertimento.

■ **Natalia Di Meo**



Nella foto, la dott.ssa **Natalia Di Meo**.

Scheda personale.

Natalia Di Meo è nata il sedici agosto 1980 a Santa Maria Capua Vetere. Nel 2005 ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Università degli Studi di Napoli L'Orientale con Tesi ad indirizzo storico-culturale in Sociologia della Letteratura sulla Traduzione di Diari dei Viaggiatori Britannici a Napoli. Nel 2006 ha partecipato al Corso di Traduzione Letteraria presso la Casa Editrice "Marotta e Cafiero" Napoli. Ha partecipato ai Master di I livello "Progettazione, Comunicazione e Responsabilità nella Scuola dell'Autonomia" e "Rapporto tra Insegnamento e Apprendimento nella Scuola della Società Cognitiva" attivati dall'Università Europea di Roma, il Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni e l'UCIM di Caserta con esame e diploma finale. Ha partecipato quale Membro di Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico (docente esperto lingue straniere) per il reclutamento di Agenti di Polizia Municipale indetto dal Comune di Santa Maria Capua Vetere nell'anno 2008. Ha insegnato "Francese" presso Scuole Medie Statali. Presso l'I.P.S.A.R.T. di Aversa ha insegnato come docente esperto modulo di francese ed inglese settoriale per il post-qualifica. Presso la Scuola Media "A.A. Caiatino" Caiazzo come docente esperto modulo di inglese (PON). Ha partecipato nell'a.s. 2009/10 al Corso di formazione ed aggiornamento on-line dell'ASSODOLAB, dal tema: "Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione: Comunicare e insegnare con l'uso della Lavagna Interattiva Multimediale LIM". Ha di recente conseguito la certificazione informatica EIPASS - European Informatics Passport.

Ma Internet è davvero un "media potente"?



Nella foto, l'insegnante **Gaetana Coppola**.

Lavoro nel mondo della scuola da 15 anni di cui 3 come docente, coltivando un pervicace interesse per le teorie della comunicazione e per la diffusione delle nuove tecnologie nella pratica didattica. La tecnologia sta diventando sempre di più e sempre meglio una nuova forma di arte che non rinuncia alla creatività, evolvendosi e trasformandosi nella semplicità, sfrondandosi delle ricercatezze e degli arzigogoli, "sottraendo l'ovvio e aggiungendo il significativo"¹: nella direzione quindi di integrare e far "convergere" tutti i possibili strumenti verso un unico fine, quello di "comunicare e trasmettere". Tutto questo comporta grandi pericoli. Trovo straordinariamente attuale la teoria della "Spirale del silenzio" di Elisabeth Neumann, elaborata come superamento della cosiddetta "Teoria ipodermica" in auge nel periodo storico tra le due guerre mon-

¹ Felice espressione tratta da "Le 10 leggi sulla semplicità" di John Maeda.

diali, che si basava sull'assunto che l'individuo fosse personalmente e direttamente attaccato in maniera sostanzialmente passiva dal messaggio comunicativo proveniente da un gruppo dominante. La Neumann lavorava per una società che si occupava in Germania di sondaggi elettorali: analizzando i risultati delle campagne politiche tra il 1965 e il 1972 constatò che esisteva una parte consistente di elettori, quella da lei definita "Last minute voters", i votanti dell'ultimo momento, che indecisi avevano poi scelto sulla scorta di quello che la studiosa definisce "Bandwagon effect", l'effetto carrozza o effetto traino: avevano manifestato cioè la loro preferenza per quel gruppo che in quella contingenza temporale e culturale veniva considerato e percepito come il più forte. Gli strumenti di comunicazione di massa, i Mass Media sono in grado di abbattere le resistenze dei destinatari dei messaggi, mentre i pochi che non si fanno "persuadere" tendono poi a nascondere le opinioni dissenzienti e minoritarie per paura di essere esclusi dal gruppo dominante. Il mezzo che contribuisce a orientare più di ogni altro le masse e a veicolare le opinioni del gruppo più forte è la televisione, la moderna avanguardia digitale, la grande affabulatrice: chi non ricorda la più grande beffa mediatica del nostro secolo, la celebre versione radiofonica de "La guerra dei mondi" di Orson Welles, che con la falsa notizia di un'invasione aliena nel 1938 creò il panico negli Stati Uniti e fece emergere con palpabile chiarezza quanto fosse grave la potenza d'impatto e il rischio di manipolazione dell'opinione pubblica da parte dei mezzi di comunicazione di massa? Sessant'anni dopo, c'è Internet, ci sono le infinite "realtà possibili" generate dal grande collettore, dalla rete universale. La tecnologia moderna creata dall'elettricità ha cambiato le condizioni dell'esperienza umana e non è più vista come una sfida o una minaccia: l'uomo, superato il confronto con "la macchina infernale", inizia a sfidare anche se stesso, cercando un'estensione dei propri sensi attraverso varie protesi (es. il cellulare) che lo stanno trasformando sempre di più in un mutante, in un cyborg, in un "corpo virtuale", del tutto inglobato e fagocitato dal mondo digitale. Il limite tra l'organico e l'inorganico, tra l'elettronico e il mentale, tra il vivo e il sintetico si fa sempre più frammentario, incerto e nebuloso: viene superato il problema di percepire l'ambiente esterno da parte della "macchina", e la "visione" connettiva si amplifica, fino a determinare quella che è stata definita con felice espressione "la fine delle teorie", vale a dire la fine della distanza sicura stabilita dal principio del "predominio visivo nel rapporto tra l'utente e il mondo". Il tatto e non più l'occhio porta il mondo dentro di noi, lo rende percepibile e comprensibile: e così anche la disincarnata rete connettiva acquista sensibilità e intelligenza. Chi naviga on line non è più un punto di vista ma è diventato un punto d'essere totale di un mondo cristallizzato, sintetizzato in un istante

eterno dove gli afflitti della vita si dilatano e si condividono all'infinito (è "l'effetto Albemuth" descritto da Philip Dick). Allo stesso modo, è uno spazio difeso da robuste recinzioni cognitive quello che Derrick De Kerchove delinea con le sue teorie e dove quelle che definiscono le "turgide immagini del pensiero" diventano carne e sangue, sono più vere del vero: sono l'unica verità. In questo senso, secondo Marshall Mac Luhan tramite la mediazione delle tecnologie elettroniche "indossiamo l'intera umanità come una pelle" e ne percepiamo i profumi come i cattivi odori. Internet diventa così il luogo di interazione ideale per una generazione di "nativi digitali" che macina informazioni a tempo di record, con scarsa riflessione sui contenuti e mezzi espressivi sciatti e scadenti. E' la infinita comunità del "mordi e fuggi", priva di esaltazioni emotive e di travolgenti entusiasmi, senza regole, senza sentimenti e senza schemi, immersa nel liquido amniotico di una esistenza arida, "liquida", destabilizzante e insicura. Ma proprio per questo, perché esiste una "esplosione" anarchica di informazioni e notizie rumorosa, caotica e praticamente senza filtri, i destinatari dei messaggi devono necessariamente selezionarli e quindi non sono fruitori passivi, ma attivi: da qui la sostanziale debolezza di Internet come "media potente". Umberto Eco condivide la debolezza di Internet come strumento di conoscenza: il numero di informazioni presenti nella rete sarebbe così sconfinato da precludere un vero sapere, cosicché di esso è impossibile risalire alle fonti. L'opinione della studiosa Neumann mi trova sostanzialmente d'accordo: infatti, solo una sparuta minoranza di internauti del web si collega alla rete per cercare informazioni (una informazione efficace richiede troppe oggi troppe risorse economiche); attivissimi sono invece i servizi di "entertainment", creati apposta per "riempire" il tempo: connettività, social network, posta elettronica e chat. C'è anche chi, come lo scrittore Paolo Landi, sottolinea i rischi del WEB nel suo libro "impigliati nella rete": egli mette in evidenza il rischio di "nuove forme subdole di persuasione e di manipolazione dei cervelli", che rendono Internet più pericoloso e invasivo della televisione. Secondo Landi "non c'è dittatura più proterva del WEB", che si manifesta come il coacervo di tutto lo schifo e lo sporco che può esserci al mondo (truffe commerciali, violenze, manie, pornografia). Ulrick Beck descrive invece con efficace potenza stilistica i "rischi della libertà" degli individui nell'era della globalizzazione, che diventano "titubanti come funamboli sotto il tendone del circo". E' vero, Internet è anche questo: ma fortunatamente si può ancora scegliere e decidere consapevolmente e razionalmente di non farsi manipolare dal grande "melting pot" delle illusioni facili e delle false occasioni. Decisamente a rischio sono invece i più giovani, che sono i nostri studenti, i nostri figli. Salviamo i bambini.



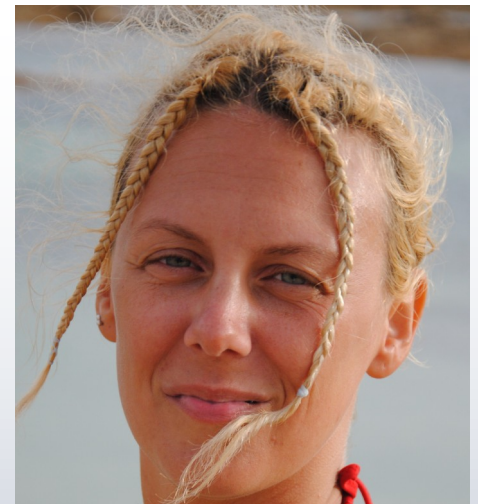
Genova, 14 novembre 2008 - Nella foto, alcuni docenti che hanno partecipato al corso di formazione e aggiornamento tenutosi presso ABCD - Fiera di Genova - Sala F - Padiglione B.

La documentazione scolastica come formazione, autoformazione e sviluppo delle competenze.

La documentazione è lo strumento fondamentale e indispensabile per la costruzione di contesti di ricerca, indagine e scoperta, finalizzati al miglioramento del processo educativo: la cura della documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola e gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici si collocano nell'ambito che l'art. 6 del "Regolamento dell'autonomia" sigla come "ricerca, sperimentazione e sviluppo": la cultura della documentazione vanta così il diritto di collocazione non marginale nella scuola dell'autonomia, diventando essa stessa espressione della ricerca, di una ricerca sulla didattica, sui curricoli, sulla valutazione, sulla documentazione stessa¹. Uno dei valori della documentazione è sicuramente quello di sviluppare un processo di circolazione delle conoscenze: documentare in quest'ottica vuol dire ripercorrere il processo e interpretarlo con elementi di qualità e criticità, per far sì che le esperienze educative siano rappresentative e ripetibili, permettendo di rintracciare analogie e similitudini con altre situazioni prossime o lontane. La proponibilità e la trasferibilità dell'esperienza in altri contesti costituiscono uno degli aspetti più qualificanti della documentazione quale strumento di formazione professionale condotta sul campo e in servizio. L'esperienza professionale che l'insegnante matura avviene anche vedendo, imparando dai colleghi, venendo a contatto con idee organizzative nuove delle didattiche, con

l'esperienza di altri. Nel suo lavoro di classe, l'insegnante utilizza molto più la propria esperienza diretta che non i testi accademici sui quali si è preparato: ciò indubbiamente non coincide con un abbandono delle teorie che muovono i percorsi pedagogici e didattici, ma vuol dire che ciò che può veramente far modificare i comportamenti didattici in classe deriva da un altro livello di esperienze, da un altro livello di informazioni e conoscenze che è quello prodotto dalla scuola stessa. Le esperienze documentate in modo accurato sono una ricchezza sia per chi vuole intraprendere un percorso innovativo, sia per chi sta già sperimentando nuove strade e desidera trovare riscontri, confrontarsi, trovare nuove idee, nuovi approcci, nuove modalità organizzative. Secondo studi assai recenti, a partire dalle teorie di Le Boterf², anche per la formazione degli insegnanti è valido il concetto di competenze collettive, ovvero «la risorsa immateriale dell'intelligenza non dipende unicamente dai neuroni del cervello, ma da molteplici sinapsi sociali³»: ne consegue che l'individuo non sia portatore esclusivo della sua competenza, dato che essa dipende in modo significativo dal contesto lavorativo in cui si è inseriti. Si può parlare pertanto di formazione con caratteristiche reticolari, che segnano il passaggio da una concezione atomistica delle competenze a un concetto di architettura di competenze.

Erika Daria Torello



Nella foto, la docente **Erika Daria Torello**.

BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI.

- ¹ - **R. Iosa**, Fare autonomia, Mursia, Milano 1999
- ² - **G. Le Boterf**, Costruire le competenze individuali e collettive. Agire e riuscire con competenza. Le risposte a 100 domande, Guida editori, Napoli 2008
- ³ - **R. D. Di Nubila**, Saper fare formazione. Manuale di metodologia, Pensa Multimedia, Lecce 2005

**E' il momento della valorizzazione della professione docente.
Partecipa anche tu alle iniziative di formazione e di aggiornamento dell'Assodolab con i corsi on-line.**



**LIM:
Problemi
operativi e pos-
sibili
soluzioni.**



Il prof. Corrado Del Buono, docente laureato, presta servizio presso l'I.P.S.S.C.T.S. "G. Fumagalli" di CASATENOVO (Lecco).

Esistono diverse soluzioni per inserire del testo attraverso il software SMART; alcune prevedono l'utilizzo del computer, altre quello della penna o della tastiera multimediale (componente aggiuntivo dell'applicativo). In questo articolo analizzeremo i pro e i contro delle diverse procedure operative e proporremo una valida alternativa alle soluzioni più comunemente utilizzate. [...]

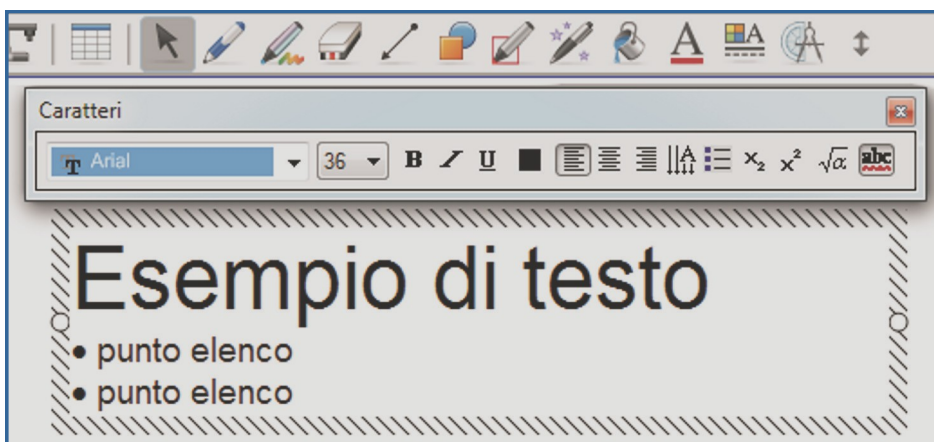
L'inserimento del testo tramite PC.

Per inserire del testo all'interno di un foglio Notebook è sufficiente cliccare al suo interno e digitare nella cornice di testo che appare a video; sempre a video compare la barra Caratteri che consente di apportare modifiche al carattere (font, dimensione, stile, colore) e al paragrafo (allineamento, disposizione del testo, punti elenco) digitato (gli stessi comandi che compongono la barra Caratteri sono visibili nella scheda delle

La gestione del testo nelle LIM

Proprietà a lato del foglio Notebook).

Come qualsiasi editor di testo, è possibile apportare le modifiche di formattazione prima di digitare il testo o, successivamente, dopo averlo selezionato.

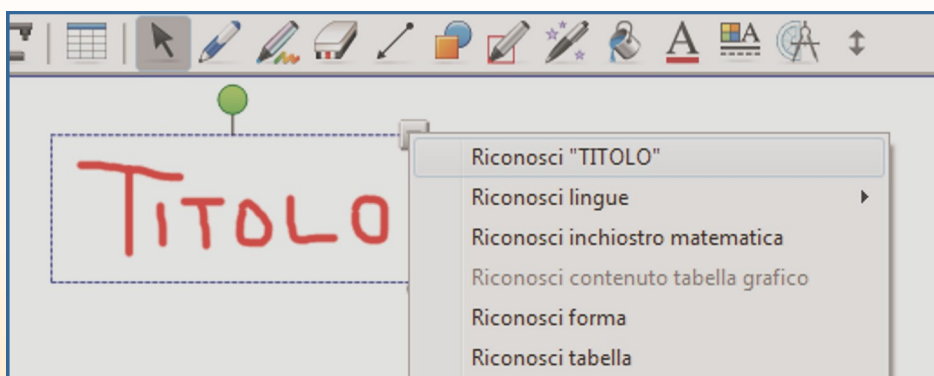


Dopo l'inserimento del testo, se si ridimensiona la casella di testo, il testo contenuto viene reimpostato (quindi, ad esempio, ingrandendo la cornice di testo, viene automaticamente ingrandito anche il carattere utilizzato nel testo).

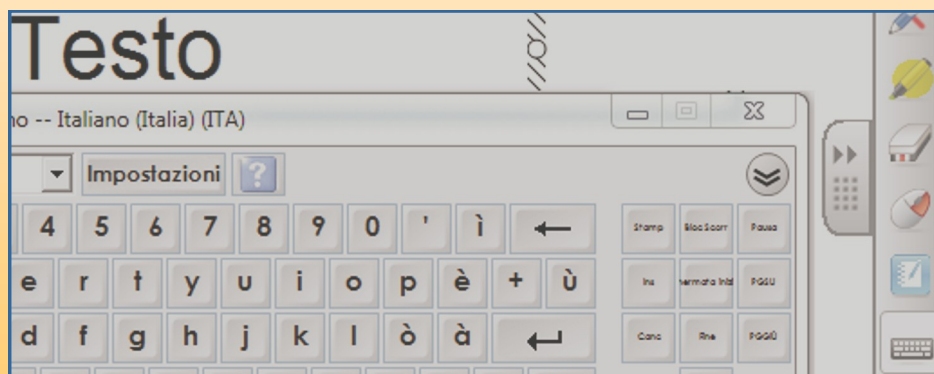
L'inserimento del testo direttamente sulla lavagna SMART BOARD.

Quando si utilizza la lavagna interattiva per l'inserimento del testo è possibile utilizzare lo strumento Penne oppure la tastiera virtuale di SMART.

SMART Notebook possiede, difatti, un sistema di riconoscimento del testo che consente di trasformare il manoscritto in parole: dopo aver utilizzato la penna occorre selezionare l'oggetto testo, attivare il menu e scegliere il comando Riconosci... L'oggetto di disegno viene integrato da una cornice di testo il cui contenuto, ovviamente, può essere modificato se non corrisponde esattamente al testo trascritto.



Una alternativa al riconoscimento del testo può essere quella di utilizzare la tastiera virtuale SMART; essa è un componente degli Strumenti mobili dell'applicativo SMART e si attiva tramite il pulsante Tastiera presente sulla barra degli Strumenti mobili.



Dopo aver azionato i pulsanti della tastiera è sufficiente premere il tasto INVIO per inserire il testo all'interno della cornice del foglio di Notebook.

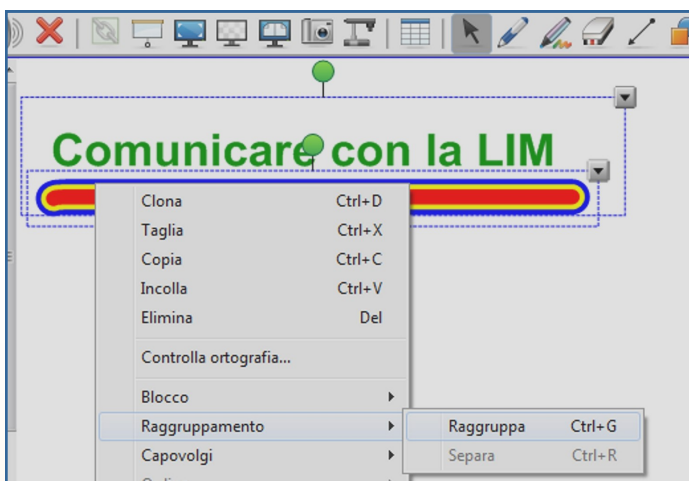
La gestione del testo nelle LIM

Gli aspetti negativi delle procedure analizzate.

La procedura di inserimento del testo tramite PC implica che, durante una lezione, il relatore sia seduto davanti al PC e ciò non è sicuramente il sistema migliore per comunicare con gli interlocutori. Anche le due procedure di inserimento del testo tramite la lavagna non sono prive di problemi operativi. **La prima**, infatti, richiede una scrittura in corsivo che, non è il massimo se consideriamo che sempre più persone hanno problemi, più o meno gravi, di dislessia: ad ogni stacco di penna, difatti, occorre attendere qualche istante per consentire all'applicativo di riconoscere il tratto disegnato e, pertanto, la scrittura in stampatello risulterebbe alquanto lunga e motivo di distrazione della platea; inoltre, richiede tempi procedurali per la trasformazione del tratto di penna in caratteri alfabetici. **La seconda** richiede, comunque, una certa dimestichezza con la tastiera, seppur virtuale. Entrambe queste ultime due procedure richiedono, inoltre, procedure operative laboriose (riconoscimento del testo e creazione di caselle di testo) che vanno al di là dei tempi standard della comunicazione verbale.

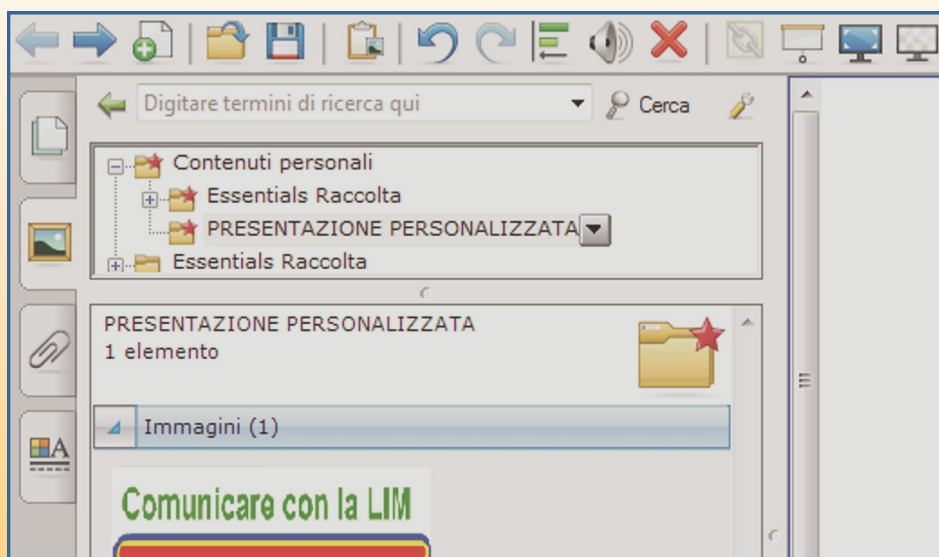
Una possibile soluzione.

Una possibile soluzione, che integra gli aspetti positivi della prima procedura (l'inserimento da tastiera) con quelli dell'utilizzo "live" della lavagna interattiva, è quella di realizzare a priori delle caselle di testo (inserendole magari in forme di disegno for-



mattate o evidenziandole con linee colorate), salvarle nelle Raccolte personali e trascinarle, durante la lezione, all'interno del foglio di Notebook. Dopo l'inserimento del testo e delle forme o linee di formattazione occorre selezionare tutti gli oggetti con il mouse ed utilizzare il comando RAGGRUPPAMENTO/Raggruppa del menu contestuale.

Successivamente, visualizziamo la scheda Raccolte multimediali e trasciniamo semplicemente gli oggetti raggruppati all'interno della cartella Contenuti personali (o in alternativa, all'interno di una nuova cartella che creiamo per l'occasione).



Durante l'utilizzo della lavagna interattiva possiamo inserire il testo formattato all'interno del foglio di Notebook trascinandolo semplicemente dalla Raccolta; possiamo, infine, aggiungere delle frecce o delle linee per creare eventuali mappe concettuali che illustrano il percorso formativo.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

11.

Assodolab

La formazione dei docenti passa attraverso l'Assodolab. Richiedi un preventivo gratuito per un corso da tenersi nella tua Scuola. In fondo, non costa nulla! Il nostro campo d'azione predominante sono le:

«Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione», compreso l'utilizzo della:

Lavagna Interattiva Multimediale - LIM.

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

**Anno XII - n. 1
EDIZIONE**

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000
Direttore Editoriale: A. Del Buono
Direttore Responsabile: A. Renzulli

Direzione, redazione e amministrazione:
Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022
71049 TRINITAPOLI FG

E-mail:
redazione@assodolab.it
agostino.delbuono@assodolab.it
Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando €uro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:
MARTANO EDITRICE Srl
Via Belgio, 6 - 73100 Lecce
Tiratura copie 2.700
10 Gennaio 2011
Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazionedocenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it



A hand is shown holding a red paper strip over a wooden surface. The surface is covered with various colorful paper strips (red, green, yellow, blue) and small wooden blocks. The background is a solid orange color.

**Corso di formazione e aggiornamento
in presenza e on-line:**

**DSA - Disagio, Difficoltà,
Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

www.assodolab.it

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazione docenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

© Agodel

S U O L A

lim[®]
CERTIFICATE

Corso di formazione e aggiornamento in presenza e on-line:
Comunicare e insegnare con l'uso della
Lavagna Interattiva Multimediale - LIM

www.assodolab.it

La matematica: non solo numeri...

La scuola vive un momento di grandi trasformazioni. E' fondamentale, infatti, promuovere un insegnamento che coinvolga attivamente gli allievi e produca in loro una crescita culturale, etica e civica, facendone dei cittadini in grado di operare scelte e di prendere decisioni consapevoli e con capacità critica. Anche a livello internazionale è riconosciuto il contributo fondamentale dell'educazione matematica nella formazione dei giovani, cittadini del domani. La Matematica costituisce il linguaggio delle scienze sperimentali; infatti sono innumerevoli le sue applicazioni alla Fisica, all'Astronomia, alla Chimica, all'Ingegneria, all'Informatica, alla Biologia e all'Economia. E anche se ancora si è lungi da una descrizione matematica di tutta la realtà, le scienze sperimentali e la Matematica si evolvono sinergicamente in tale direzione. L'importanza della Matematica nella descrizione della realtà è magnificamente espressa dall'affermazione di Galilei: L'universo è scritto in termini matematici e intendere non può la natura chi non intende la Matematica. Il grande matematico e scienziato Gauss considerava la Matematica la regina delle scienze!

Essa, tuttavia, è spesso poco amata, per l'errata percezione che si ha di essa. Ciò avviene proprio mentre la richiesta di formazione matematica è sempre più diffusa e avvertita in tutti i Paesi. Molti oggetti della matematica sono collegati sia con le componenti più dinamiche dell'economia, in quanto questa nuova presenza è strettamente connessa alle possibilità offerte dai computer, sia con molti altri aspetti dell'organizzazione della società moderna. Quotidianamente noi usiamo molti oggetti il cui funzionamento è basata su risultati matematici e spesso su quelli più recenti. Nell'attuale società la matematica è sempre presente, ora più che mai, ma di questo non sempre siamo consapevoli. Si tratta di una sfida ai Paesi maggiormente sviluppati e che mirano a un forte avanzamento tecnologico: è soprattutto la scuola che deve farsene concretamente carico. L'Italia non può non raccogliere questo invito pressante. La Scuola ha quindi bisogno di

docenti che siano nelle condizioni di avvicinare gli allievi a questa disciplina in modo stimolante e amichevole. Oggi non si può che parlare della "matematica per il cittadino", cioè di un corpus di conoscenze e abilità fondamentali, necessarie a tutti coloro che entrano nell'attuale società, da acquisire secondo una scansione organica articolata nei successivi livelli scolastici.

L'educazione matematica deve contribuire, insieme con tutte le altre discipline, alla formazione culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e capacità critica. Le competenze del cittadino, al cui raggiungimento concorre l'educazione matematica, sono per esempio: esprimere adeguatamente informazioni, intuire e immaginare, risolvere e porsi problemi, progettare e costruire modelli di situazioni reali, operare scelte in condizioni d'incertezza. La conoscenza dei linguaggi scientifici, e tra essi in primo luogo di quello matematico, si rivela sempre più essenziale per l'acquisizione di una corretta capacità di giudizio. In particolare, l'insegnamento della matematica deve avviare gradualmente, a partire dai campi di esperienza ricchi per l'allievo, all'uso del linguaggio e del ragionamento matematico, come strumenti per l'interpretazione del reale e non deve costituire unicamente un bagaglio astratto di nozioni. La matematica di conseguenza è da molti studiata più per obbligo che per piacere. Per giunta molte persone anche colte giustificano il loro disinteresse con il pretesto, scientificamente infondato, di non avere inclinazione per la materia.

Invece la moderna società richiede conoscenze e abilità matematiche sempre più diffuse. La formazione del curricolo scolastico, come evidenziato dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nella risoluzione del 1997 approvata all'unanimità, non può prescindere dal considerare sia la funzione strumentale, sia quella culturale della matematica: strumento essenziale per una comprensione quantitativa della realtà da un lato, e dall'altro un sapere logicamente coerente e sistematico, caratterizzato da una forte unità

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

15.

Assodolab

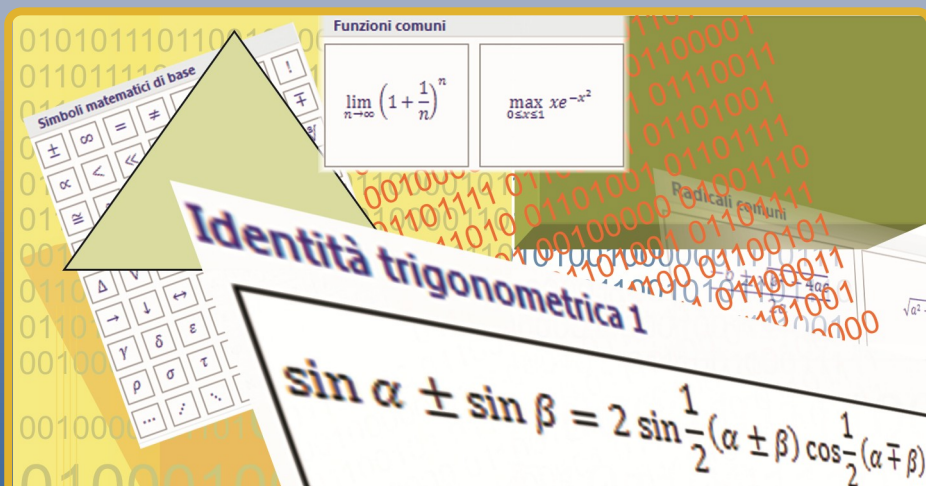
L'importanza della Matematica.



Nella foto, la professoressa **Maria Grazia Guagenti**.

culturale. Entrambi gli aspetti sono essenziali per una formazione equilibrata degli studenti: priva del suo carattere strumentale la matematica sarebbe un puro gioco di segni senza significato; senza una visione globale, essa diventerebbe una serie di ricette prive di metodo e di giustificazione. I due aspetti si intrecciano ed è necessario che l'insegnante li introduca entrambi in modo equilibrato lungo tutto il percorso della formazione. Dentro a competenze strumentali come eseguire calcoli, risolvere equazioni, leggere dati, misurare grandezze, calcolare le probabilità, è, infatti, sempre presente un aspetto culturale, che collega tali competenze alla storia della nostra civiltà e alla complessa realtà in cui viviamo. Solo avvicinando sempre più la conoscenza all'attuazione potremo disporre di quegli strumenti che permettano di legare lo speculativo all'operativo.

Maria Grazia Guagenti



Insegnare con la Lavagna Interattiva Multimediale.



La dottoressa **Giacinta Di Pedè**.

La Scuola di oggi non è più quella di una volta. Non è più la Scuola dei nostri nonni o dei nostri genitori. Ma non è più neanche la Scuola della generazione di noi trentenni. Come tutte le altre realtà, anche la Scuola riflette e deve riflettere ciò che avviene nella Società e nel corso della Storia. Oggi un aspetto che sicuramente caratterizza (nel bene e/o nel male) la nostra Società e il nostro Tempo è il largo uso, il largo impiego delle nuove tecnologie (elettroniche ed informatiche). Che è avvenuto e continua ad avvenire in modo praticamente trasversale: nel lavoro, nella vita domestica, nel tempo libero ecc. e, dunque, anche nel campo della Scuola, dell'Istruzione, della Formazione. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo assistito ad una vera e propria rivoluzione o involuzione a seconda dei punti di vista ma di sicuro ad un forte cambiamento non solo dal punto di vista della composizione del corpo docente ma

La LIM: più pro che contro.

anche dal punto di vista dei programmi e dei nuovi indirizzi di studio che sono aumentati notevolmente. La Scuola, insomma, è cambiata e sta cambiando velocemente. Ma la formazione dei nostri alunni risulta essere ancora, nonostante tutto, poco "aggiornata" e agli ultimi posti nelle classifiche europee. Le competenze in Italiano e Matematica, ad esempio, sono piuttosto scarse. Purtroppo, come dimostrano anche recenti e note inchieste giornalistiche, molti dei nostri ragazzi arrivano alla maturità o al diploma senza però riuscire a coniugare in modo corretto alcuni verbi o senza riuscire a risolvere semplici problemi di matematica. In questo scenario non proprio positivo si stanno inserendo, nella Scuola, anche le nuove tecnologie. L'informatica è stata introdotta anche nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. Tanto è vero che i bambini spesso ne sanno più di noi adulti in materia. Anche perché essi sono figli di un'Epoca in cui la Tecnica e la Tecnologia permeano ormai tutti gli aspetti del quotidiano e della coscienza. I bambini di Oggi riescono a creare, con facilità e prontezza, testi, disegni, grafici, collegamenti ipertestuali ecc. Inoltre, essi riescono a svolgere, senza problemi, ricerche su Internet avendo a disposizione una vasta gamma di enciclopedie on line come ad esempio l'Encarta Kids. Così come sempre più frequenti e richiesti sono i corsi, organizzati anche all'interno delle stesse scuole, per il conseguimento della Patente europea del Computer (ECDL) e i corsi per i docenti inerenti la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale). La LIM rappresenta ormai uno strumento indispensabile per la didattica in classe nonché uno strumento didattico sicuramente al passo con i tempi. La LIM sostituisce la vecchia lavagna di ardesia e il suo pennarello elettronico sostituisce il gesso che molti alunni non riescono neanche ad utilizzare causa allergie. In sostanza, con la LIM cambia e si arricchisce il modo di fare didattica frontale. Con essa cambia il modo di insegnare, di fare Scuola, perché il carattere "interattivo" della Lavagna consente, appunto, uno scambio, un confronto attivo, un autentico coinvolgimento, un nuovo tipo di coinvolgimento tra il docente e la LIM e soprattutto tra il docente e gli alunni attraverso la LIM. Così come il suo carattere "multimediale"

utilizzando, appunto, diverse e varie fonti e forme di Comunicazione favorisce sicuramente l'Apprendimento di tipo "integrato", tipico della Società di Oggi e, dunque, necessario nella Società di Oggi. I ragazzi, dunque, non solo sono più coinvolti nelle lezioni ma si sentono anche più spronati al dialogo con il docente (che spesso da molti alunni è visto, a torto o a ragione, come una figura che incute timore) e si predispongono meglio ad accogliere materie, come la matematica, che nell'immaginario collettivo vengono ancora viste come uno spauracchio. Il carattere "ludico" della LIM permette, infatti, di superare, da parte degli alunni, ostacoli quali la diffidenza o il pregiudizio verso talune materie o taluni argomenti. Anche da parte degli alunni più svogliati o di quelli per i quali è previsto il sostegno. La moderna Psicologia, ad esempio, ci insegna che l'appello alla "buona volontà" per far studiare i cosiddetti alunni "svogliati" non è un qualcosa di veramente fondato dal punto di vista scientifico né un qualcosa che riesce ad avere effetti veramente positivi e soprattutto duraturi. La volontà, invece, nasce se c'è un interesse. A sua volta, l'interesse nasce se c'è un coinvolgimento anche della sfera emotivo-sentimentale oltre che di quella logico-razionale. Ebbene, è ampiamente dimostrato che la dimensione ludica in generale, e dunque anche quella creata specificatamente dalla LIM durante le lezioni, coinvolgendo anche e soprattutto le emozioni, i sentimenti e la curiosità degli alunni, contribuisce e può contribuire a creare quell'interesse necessario perché ci sia, perché nasca in seguito la volontà di apprendere, di studiare, di applicarsi, di impegnarsi, di lavorare. L'utilizzo della LIM, però, richiede anche da parte dei docenti delle competenze di base in Informatica e un atteggiamento didattico-culturale diverso, nuovo, moderno. Competenze e atteggiamento che molti docenti ancora non hanno anche a causa di alcuni e non pochi pregiudizi. A mio avviso la LIM non possiede "contro", ma solo "pro". Sia per gli alunni che per i docenti. Ma se proprio si vuol scorgere un "contro" in tema di LIM, esso non può essere che il rifiuto di alcuni docenti di utilizzarla.

■ **Giacinta Di Pedè**

**FINALITÀ:
SVILUPPARE E POTENZIARE
L'INNOVAZIONE DIDATTICA
ATTRAVERSO L'USO DELLE
TECNOLOGIE INFORMATICHE.**

Corso di formazione e aggiornamento in presenza e on-line rivolto al personale docente di tutti gli ordini e gradi

«DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento»

Basic

Intermediate

Advanced

© Agodel

Nella realtà odierna interpretata come un sistema di plessi relazionali, la conoscenza viene individuata come un "reticolo" di saperi diversi che si raccolgono reciprocamente e necessariamente. Questo approccio appare pienamente coerente sia con le competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate a livello europeo, sia con le competenze chiave di cittadinanza contenute nel nuovo obbligo scolastico. Competenza è la novità relativa al nuovo volto della scuola di oggi: un concetto questo, ancora per i molti un sentito dire, che racchiude in sé un sapere, un saper fare per trasformarsi in un saper essere, quale habitus mentale, grado di maturità che ogni studente deve raggiungere alla fine di ogni percorso di insegnamento-apprendimento. Il riconoscimento delle competenze come finalità del processo educativo-didattico segna il definitivo passaggio da una scuola tradizionale, che si fermava alla mera trasmissione e valutazione delle conoscenze, sancite e cristallizzate in un programma, ad una scuola che attiva le conoscenze, promuove le competenze, le accerta e le

certifica. Saperi e conoscenze, pertanto, diventano efficaci e persistenti solo se vengono proposti in modo che chi apprende ne sia coinvolto, ne colga l'importanza per costruire il proprio progetto esistenziale. In questo contesto di rinnovamento, in cui le parole chiave diventano competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, competenze matematiche e tecnologiche, centrale è il ruolo del docente: dismessi i panni di colui che trasmetteva i contenuti dei programmi ministeriali, il docente deve individuare i "nuclei disciplinari fondanti" per fornire all'alunno le chiavi di accesso della disciplina insegnata. In questa direzione, l'articolazione didattica dei contenuti di una disciplina per moduli, orientata alle competenze, permette di individuare una serie di unità formative autosufficienti, che consentono di promuovere competenze certificabili, capaci di modificare in maniera significativa la mappa cognitiva dello studente così da contribu-

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

17.

Assodolab

**Scuola, saperi e conoscenze:
Le competenze e la
progettazione
didattica.**

ire al suo orientamento. In tal senso il modulo si configura come una parte omogenea, unitaria e significativa (in termini di contenuti informativi offerti, di categorie e schemi concettuali proposti, nonché di processi cognitivi attivabili) di un percorso formativo. Da quanto sopra, consegue che il risultato di un percorso di insegnamento-apprendimento non è tanto la padronanza di conoscenze disciplinari, seppur esse costituiscono un presupposto del risultato educativo, quanto il raggiungimento di determinate competenze, intese come "ricomposizione, nell'unitarietà del soggetto, di conoscenze, abilità, atteggiamenti, disponibilità speculative e operative", che segnala un determinato livello di padronanza disciplinare. Quest'ultimo, infatti, cessa di identificarsi con la conoscenza di determinate nozioni disciplinari e si trasferisce su una conoscenza che, coinvolgendo anche le abilità, diventa conoscenza applicabile, trasferibile, operativa in contesti diversi.

■ **Giuseppa D'Antona**



CERTIFICATE

Conosci la LIM? Dimostralo!

Iscriviti ai «test on-line» della
LIM CERTIFICATE®
e se li superi avrai immediatamente la
certificazione che meriti!

La **LIM CERTIFICATE®** è un Marchio registrato,
utilizzato per la formazione e l'aggiornamento.

Il progetto di certificazione lo puoi trovare anche su:
www.assodolab.it

DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e direttore dei corsi on-line sui DSA.

Sono veramente tanti i corsi che l'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, ha progettato e realizzato in questi anni di intensa attività formativa e di aggiornamento dei docenti. Gli argomenti ruotavano tutti intorno alle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, alla LIM CERTIFICATE, all'utilizzo della LIM nella didattica**. Oggi proponiamo tre nuovi percorsi formativi e di aggiornamento denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**: quello **«base»**, quello **«intermedio»** e quello **«avanzato»**. I tre corsi possono essere seguiti **«in presenza»** oppure **«on-line»**. Il numero di ore certificate nell'Attestato finale nel primo corso è pari a **35 ore**, nel secondo è pari a **150 ore**, mentre il terzo è pari a **300 ore**. Non rimane che scegliere il corso che si desidera frequen-

Formazione in presenza e on-line:

re e dare così un aiuto concreto agli studenti che hanno problemi di dislessia, di disortografia, di disgrafia, di discalculia, di disagio e di difficoltà.

Finalità del corso.

Il corso si propone di «formare e aggiornare» i docenti di ogni ordine e grado della Scuola italiana sui **"DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** senza tralasciare il **"Disagio e le Difficoltà"**. La formazione e l'aggiornamento può avvenire sia **"in presenza"**, frequentando le ore di didattica frontale presso la sede associativa, sia **"on-line"**, usufruendo delle lezioni audio e video dall'apposita sezione del sito **www.assodolab.it** protetta da User Id e Password.

Lingua utilizzata.

Le LEZIONI VIDEO, il FORUM, la CHAT, la TESINA FINALE ecc... sono per il momento, solo in lingua italiana.

Obiettivi formativi.

Fornire elementi significativi per attuare in classe con alunni affetti da **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento"** una didattica appropriata ed idonea a tale situazione. Equipaggiare la conoscenza di strategie compensative e dispensative di intervento atte al raggiungimento del successo formativo.

Portare a conoscenza alcuni riferimenti normativi legislativi relativi ai **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento"** a tutti i docenti, sia specializzati sul sostegno, sia quelli curricolari.

Contenuti del corso.

1. Definire il disagio - 1.1 Le difficoltà di una definizione univoca - 1.2 Aspetti generali del fenomeno - 2. Aspetti specifici del disagio - 2.1 Fattori relativi al soggetto - 2.2 Fattori contestuali - 2.3 L'abbandono scolastico - 3. Disagio e difficoltà di apprendimento - 3.1 Il disagio - 3.2 Le difficoltà di apprendimento e i disturbi di apprendimento - 4. D.S.A. in Italia - 4.1 Il Disegno di Legge in Italia - 5. La Discalculia - I Parte - 5.1 Come individuarla - 5.2 Strategie di intervento - 6. La Discalculia - II Parte - 6.1 Strategie di aiuto - 6.2 Strumenti: L'Abaco - 6.3 Strumenti: I Regoli Cuisenaire - 7. La Dislessia - I Parte - 7.1 Definizione di Dislessia - 7.2 Come si manifesta - 7.3 Strategie di intervento - 8. La Dislessia - II Parte - 8.1 Interventi metodologico-didattici - 8.2 Strumenti compensativi - 8.3 Misure Dispensative - 8.4 Attività specifiche - 9. Disturbi specifici della scrittura - I Parte - 9.1 Scrittura: una abilità complessa - 9.2 Disortografia - 9.3 Errori ortografici - 9.4 Disgrafia - 9.5 Disturbi della scrittura - 10. Disturbi specifici della scrittura - II Parte - 10.1 Consigli pratici ed indicazioni metodologico-

didattiche per i docenti - 10.2 Primo periodo: Scuola dell'infanzia - 10.3 Come intervenire in modo preventivo per ridurre la difficoltà di apprendimento - 10.4 Il laboratorio fonologico - 10.5 Percorsi di simbolizzazione: lettura e scrittura - 11. Disturbi specifici della scrittura - III Parte - 11.1 Alcune proposte per le prime due classi della Scuola Primaria - 11.2 Come continuare - 11.3 La dislessia evolutiva - 11.4 Grammatica, Storia - Geografia - Letteratura, Matematica - Geometria, Scienze, Lingua straniera (Francese, Inglese), Tecnologia - Arte - Disegno, Musica, Educazione Fisica o Motoria - 11.5 Come correggere gli elaborati di un alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento?

Organizzazione del corso.

Il "corso di formazione e aggiornamento" sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** prevede **9 ore** di didattica frontale e/o on-line (a scelta del docente corsista), **6 ore** di esercitazioni di laboratorio, **20 ore** di studio individuale per un totale di **35 ore di attività formativa e di aggiornamento professionale**. I contenuti di ciascun «Modulo» verranno trattati «in presenza» in due-tre giorni del mese scelto per la frequenza del corso, dalle ore 16:00 alle ore 19:00 presso la sede dell'Assodolab, mentre per quelli «on-line» è possibile usufruire delle «lezioni video» a partire dal giorno 10 del mese scelto per la frequenza del corso, fino all'ultimo giorno dello stesso mese di validità del corso. Gli iscritti verranno avvisati tempestivamente, tramite e-mail della regolarità dell'iscrizione al corso.

Le **«ore di didattica frontale»** sono quelle ore che i corsisti devono seguire direttamente presso la sede associativa. Per coloro che non possono frequentare le **«lezioni in presenza»** perché residenti in Paesi o Nazioni diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le **«lezioni on-line»** che hanno lo stesso valore. In questo ultimo caso, prima del rilascio dell'attestazione finale, il docente dovrà compilare la parte del **«Modulo unificato delle dichiarazioni»** appositamente predisposto dall'Associazione ed inviarto alla Segreteria Assodolab, insieme ad una copia del proprio documento di identità a: **tutordsa@assodolab.it**

In nessun caso è ammesso il prelievo delle video-lezioni, dei test e di altro materiale inserito nelle pagine riservate dell'evento formativo on-line per consultarle "off-line" o in momenti successivi alla formazione on-line.

Le **«ore di esercitazione di laboratorio»** devono essere svolte presso la sede associativa.

Anche in questo caso, per coloro che non possono frequentare le «ore di esercitazione di laboratorio in presenza» perché residenti in Paesi o Nazioni diver-

Disturbi Specifici di Apprendimento

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

19.

Assodolab

Assodolab
Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy
www.assodolab.it

Indirizzo e-mail:
segreteria@assodolab.it
formazione@assodolab.it
redazione@assodolab.it
agostino.delbuono@assodolab.it

Formazione & Aggiornamento

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio - Associazione qualificata che offre formazione al personale della Scuola - Direttiva n. 90 del 01/12/2003

Visto i documenti presenti in segreteria, si
ATTESTA
che il signor/prof./insegnante
nato a _____ il _____
in servizio presso l'Istituto/Scuola/Altro _____
ha partecipato nell'Anno Scolastico 2010/11 in qualità di «Corsista» al
corso di formazione e aggiornamento dal tema:
**«DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici
dell'Apprendimento»**

Il corso si è tenuto con modalità: [] in presenza, [X] on-line.
Il partecipante ha effettuato: n. 9 ore di didattica frontale e/o on-line,
n. 6 ore di esercitazione di laboratorio, n. 20 ore di studio individuale,
per un numero totale di 35 ore di attività formativa e di aggiornamento
professionale. Il corsista, nella fase finale del corso, ha prodotto altresì
una "tesina finale" così come previsto dal «Progetto formativo».
Si rilascia il presente attestato per gli usi consentiti dalle normative vigenti.

Prot. n. 003/2011/01
Trinitapoli, 10/02/2011

L'Assodolab rilascia anche la:
lim
CERTIFICATE

Il Direttore del Corso
Course Director / Le Directeur du stage / Der Kurator
Prof. Agostino Del Buono
Esperto in Segreteria e nella
Comunicazione e nei Media e multimedia

Il Presidente Nazionale dell'Assodolab
The National President / Assodolab / Le President National / Assodolab / Der Präsident der Nationale Assodolab
Prof. Agostino Del Buono

L'Attestato rilasciato dall'ASSODOLAB, al termine dell'evento formativo sui «DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento».

si dalla sede associativa, è possibile optare per le esercitazioni da svolgere presso la loro Scuola o Istituto Scolastico o, in alternativa, presso la propria abitazione, se si dispone di un personal computer. In questi due ultimi casi, le «ore di esercitazioni di laboratorio» hanno lo stesso valore di quelle effettuate nella sede associativa.

Le «ore di studio individuale» sono quelle ore di studio che il docente-corsista è tenuto ad effettuare per proprio conto, man mano che vengono affrontati i contenuti dei diversi moduli. In queste ore sono comprese le ore per la produzione di un «elaborato finale» da inviare in Segreteria, tramite il seguente indirizzo di posta elettronica **tutor-dsa@assodolab.it**. La «tesina finale» dovrà essere inviata subito dopo la fine del corso, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di conclusione del corso stesso.

Per «elaborato finale» si deve intendere una tesina in forma scritta di un minimo di 5 pagine compreso immagini, grafici, fotografie, slide ecc... riferito ai contenuti della propria disciplina di insegnamento attinente l'attività didattica adattati e semplificati per gli alunni con **«DSA -**

Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento». Il docente potrà altresì preparare per l'occasione delle slide o quant'altro ritiene opportuno. Il direttore del corso, controlla le ore di formazione on-line, gli interventi al forum, le chat, i documenti del corsista ecc... e rilascia l'Attestato del corso di formazione e aggiornamento dal titolo: **«DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento»**.

Si precisa che il materiale relativo alla tesina dei corsisti, le slide e quant'altro riguarda la «prova finale» verrà inserito on-line in una apposita sezione del sito. Detto materiale potrà essere visionato, dietro regolare richiesta dagli: Ispettori ministeriali, dal dirigente dei CSA, dal dirigente degli Uffici Scolastici Regionali ecc... L'Assodolab potrà pubblicare «on-line» e/o sulla rivista cartacea e telematica dell'Assodolab parte di detto materiale con l'indicazione delle generalità dell'autore (Cognome e nome). All'autore non è dovuto alcun compenso per questa pubblicazione.

USER ID e PASSWORD.

La segreteria organizzativa corsi dell'Assodolab, ad ogni iscritto al corso di for-

mazione e aggiornamento sui **«DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento»**, invierà una **USER ID** e una **PASSWORD** identificativa da poter accedere al corso scelto on-line.

Per accedere alla pagine in questione, occorre:

1. scegliere dalla HOME PAGE **www.assodolab.it** il banner a destra della pagina alla voce appropriata del corso prescelto;
2. inserire nell'Area di accesso, la **USER ID** e la **PASSWORD** ricevuta dalla Segreteria Assodolab.

La **USER ID** e la **PASSWORD** hanno la validità del corso in cui il docente si è iscritto. Dopo aver consegnato l'ATTESTATO, le **USER ID** e le **PASSWORD** perdono di efficacia e verranno annullate dal sistema.

Attestato.

Il numero di ore inserite e «certificate» sull'Attestato rilasciato dall'Assodolab corrispondono a 35 ore. L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 rilascerà l'«Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento».

L'Assodolab ha inserito un proprio «contatore di tempo» sulle pagine dei corsi on-line per la verifica del tempo trascorso da ogni corsista.

L'«Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento» non verrà rilasciato a coloro che non avranno seguito tutto il percorso formativo in presenza e/o on-line previsto dal presente progetto e a coloro che avranno seguito parzialmente il corso (tipico esempio: se il tempo di collegamento trascorso on-line per visionare le video-lezioni è inferiore al monte ore delle stesse predisposte sul sito).

Il corsista che si troverà in questa situazione verrà avvisato, tramite e-mail, almeno 48 ore prima della fase conclusiva del corso.

Supplemento di informazione on-line
lasestaprovinciapugliese
it

Destinatari.

Il corso di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è rivolto: agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I° e II° grado; agli insegnanti curricolari e ai docenti specializzati sul sostegno; ai docenti con contratto a tempo determinato e a coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato; ai docenti inclusi nella graduatoria per aspiranti a supplenze delle singole Scuole ed Istituti e a coloro che hanno un titolo di studio valido per essere inseriti in tali graduatorie; ai docenti ed insegnanti della scuola pubblica e a coloro che prestano servizio nella scuola privata o paritaria.

Il corso è rivolto altresì agli educatori/educatrici della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sia per gli addetti che operano nei "doposcuola specializzati".

Sede del corso.

La sede operativa del corso è presso l'associazione ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG.

Contributo associativo.

Il contributo associativo per frequentare il corso, così come strutturato, è di **€uro 60,00** per il corso «on-line» mentre è di **€uro 100,00** per il corso «in presenza». L'importo andrà versato unicamente sul conto corrente postale n. 13014758 intestato all'Assodolab - Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI FG. Per coloro che intendono versare l'importo tramite bonifico bancario, il codice IBAN è il seguente: IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758. La causale dovrà riportare la dicitura, ad esempio: **"Contributo associativo Febbraio 2011"**.

Scadenza iscrizione.

La scadenza per le iscrizioni al corso base di 35 ore sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è fissata per il giorno **30 di ogni mese relativo all'anno scolastico 2010/2011**, a partire dal mese di febbraio 2011. Gli iscritti in regola con il versamento del contributo associativo verranno ammessi alla frequenza del corso a partire dal giorno 10 del mese successivo a quello dell'iscrizione.

Nei mesi di Luglio ed Agosto l'Assodolab potrebbe non effettuare tali corsi se la sede associativa dovesse rimanere chiusa per le vacanze estive del personale addetto alla segreteria, dei tutor ecc...

Formazione in presenza e on-line:

Riproduzione limitata e restrizioni.

L'utente può riprodurre on-line le videolezioni in ogni ora della giornata per tutta la durata del corso. E' vietato scaricare o trasferire i file video del corso sul proprio personal computer per qualsiasi utilizzo. All'Utente è fatto divieto di cedere a sua volta in licenza, prendere o dare in affitto, impegnare, noleggiare o altrimenti trasferire o distribuire la copia delle videolezioni. E' vietato anche tradurre, modificare, disassemblare o alterare il videocorso. L'Utente non potrà modificare la struttura del videocorso né chiedere a terzi di effettuare la modificazione predetta. All'Utente è fatto altresì divieto di eseguire in pubblico, anche per scopi non commerciali, in luoghi quali scuole, istituti, ospedali, mezzi di trasporto, prigioni, club, alberghi, negozi e training centre le videolezioni o parti delle stesse, senza preventiva "autorizzazione scritta", a firma autografa, da parte del presidente nazionale dell'Assodolab. Nel caso di mancata osservanza di questi termini, l'accordo cesserà automaticamente senza alcun preavviso e verranno presi i relativi provvedimenti.

Direttore del corso.

Il direttore del corso di formazione e aggiornamento sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è il presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono. Eventuali informazioni andranno richieste via e-mail alla segreteria Assodolab il cui indirizzo è:

segreteria@assodolab.it oppure, direttamente al presidente, tramite telefono 339.2661022.

Relatore.

Il relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati e realizzati dall'Assodolab sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, è il prof. **Ugo Avale**. Docente di fama nazionale, è un Pedagogista-formatore, iscritto all'albo dell'ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani). E' altresì docente a contratto presso l'Università agli Studi di Savigliano, in provincia di Cuneo, coautore di 18 testi di "Storia della pedagogia" ed autore del testo «Il ben-essere a scuola» edito da Mondadori Campus. E' coordinatore pedagogico delle scuole dell'infanzia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Alessandria.

Tutor DSA.

I Tutor dei corsi on-line denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** vengono nominati dal Presidente nazionale dell'Assodolab. I curriculum degli aspiranti a Tutor possono essere inviati tramite e-mail a: **segreteria@assodolab.it**

Convenzioni.

L'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, con sede legale in Via Cavour, 76 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy, per il corso on-line e per quelli in presenza, denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** può stipulare accordi e convenzioni con: Ministero dell'Istruzione, Uffici Scolastici Regionali, Uffici Scolastici Provinciali,

CORSI	Basic (Attivo)	INTERMEDIATE (da attivare)	ADVANCED (da attivare)
Ore di didattica frontale e/o on-line. In questo monte ore, sono compresi momenti di sintesi e di sistematizzazione concettuale da parte del docente iscritto al corso, momenti di test, di chat, di forum ecc...	09 ore	30 ore	60 ore
Ore di Esercitazione di laboratorio	06 ore	12 ore	24 ore
Ore di studio individuale	20 ore	108 ore	216 ore
Ore certificate sull'attestato	35 ore	150 ore	300 ore
Contributo associativo corso on-line (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	60 €uro	180 €uro	300 €uro
Contributo associativo corso in presenza (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	100 €uro	220 €uro	350 €uro
Durata del corso	1 mese	2 mesi	3 mesi

Disturbi Specifici di Apprendimento

Scuole, Istituti scolastici, Regioni, Province, Comuni, Aziende Unità Sanitarie Locali ed altri soggetti.

Per contatti rivolgersi direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, **prof. Agostino Del Buono**, tramite posta elettronica:

agostino.delbuono@assodolab.it oppure, tramite contatti telefonici: 339.2661022.

Allegati.

Il docente che intende frequentare il corso base di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, deve compilare i due Moduli disponibili sul sito dell'Associazione, il primo nella fase iniziale, il secondo in quella finale.

I Moduli sono:

- Domanda di iscrizione al corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sulla **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**;

- Modulo unificato delle dichiarazioni del corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**.

Note.

1. Il "Contributo associativo per la frequenza del corso" una volta versato

all'Assodolab, non si può chiedere il rimborso per "mancata frequenza". Se l'iscritto ha subito interventi, incidenti, malattia ecc... può chiedere per iscritto, tramite lettera raccomandata, di posticipare il periodo del corso al mese successivo. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione idonea (certificato medico, denuncia di sinistro ecc...). Non è ammessa la frequenza del corso che va oltre il mese o i mesi indicati nella domanda di iscrizione e/o riportato nello «Schema riepilogativo dei corsi **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** organizzati dall'Assodolab» inserito al termine delle «Note».

2. Si sottolinea che il corso di formazione e aggiornamento in «presenza» si effettua solo al raggiungimento di 25 iscritti, mentre, per il corso «on-line» non vi sono limiti di iscrizioni o di tenuta corso.

3. L'insegnante corsista è tenuto a prendere nota di quanto viene inserito nelle FAQ e/o inviato nella propria casella postale comunicata in fase di iscrizione.

4. E' bene consultare sempre il sito associativo **www.assodolab.it** alla voce **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** per vedere se vi sono modifiche al corso o telefonare direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono, mobile: **339.2661022**.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

21.

Assodolab

Per stipulare una convenzione per la formazione dei docenti nella tua scuola, telefona al

339.2661022

Sono attivi i corsi sui **«DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento»**, sulla **LIM** e test interattivi per conseguire la **LIM CERTIFICATE®**.

I soggetti pubblici e privati che possono rivolgersi all'Assodolab per la stipula di una convenzione o di un protocollo d'intesa per i corsi di formazione e aggiornamento professionale on-line e in presenza sui:

«**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**»

Gruppo di docenti _____
Scuole pubbliche o private _____
Centri Servizi Amministrativi _____
Uffici Scolastici Regionali _____
Ministero della Pubblica Istruzione _____
Società Private (S.p.A., S.n.c. ecc...) _____
Enti Pubblici Economici _____
Altre società ed Istituti _____
Enti Pubblici Territoriali _____

DSA: le domande giunte all'Assodolab e le risposte del pedagogista.



Il prof. Ugo Avalle, pedagogista di fama nazionale, relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati dall'Assodolab sui "DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento".

1. Quali differenze esistono tra difficoltà e disturbi dell'apprendimento?

La prima espressione è riconducibile a qualsiasi difficoltà scolastica incontrata da uno studente durante la sua carriera scolastica; con la seconda si identificano problematiche più definite e strettamente legate al processo di apprendimento.

2. Qual è il disturbo o la difficoltà più diffusa tra gli alunni e perché?

La più diffusa è la dislessia in quanto un soggetto, anche in tenerissima età, inizia a leggere le prime parole e frasi, motivo per cui i genitori e/o gli insegnanti si rendono subito conto della presenza di tali problemi.

3. Quali sono le cause e le conseguenze

della dislessia?

La dislessia non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici anzi, si tratta di bambini intelligenti e creativi. Il rendimento scolastico, spesso discontinuo, porta gli insegnanti a credere che il bambino abbia difficoltà logiche; in realtà, la difficoltà maggiore consiste nel decifrare il codice scritto per compiere ragionamenti.

4. Un suggerimento pratico per un alunno dislessico?

Invece della lezione verbale e verbosa bisogna usare di più le mappe, le tabelle e i grafici: i risultati sono ottimi, i bambini non si annoiano mai, utilizzano le conoscenze fornite dai testi, dalla lezione e dalle immagini per ideare strategie personali e esporre ciò che hanno capito su ogni argomento, ognuno secondo il suo stile.

5. Che cosa significa il termine comorbidità?

Significa la presenza contemporanea di più "malattie": nel caso delle difficoltà di apprendimento, si intende la presenza, in uno stesso soggetto di più difficoltà. Per esempio: la dislessia associata alla disgrafia e alla disortografia.

6. Per realizzare un intervento di recupero può bastare l'insegnante curricolare?

Il primo a rendersene conto, in aula, è l'insegnante curricolare il quale può già attuare degli interventi di recupero; se la situazione scolastica del soggetto è più seria di quanto previsto inizialmente, occorre una visita specialistica ed - eventualmente - l'intervento anche dell'insegnante di sostegno.

7. Quali sono gli aspetti più importanti della Legge sulla dislessia?

Questa legge (Disegno di legge N. 1006-1036-B - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) afferma che le dislessia, la disgrafia, la discalculia sono disturbi specifici dell'apprendimento e invita il sistema scolastico nazionale al loro precoce riconoscimento, attraverso un percorso diagnostico-formativo accompagnato dall'uso di strumenti dispensativi e compensativi.

8. Che cosa cambia con questa Legge?

Con questa legge i soggetti con DSA non sono più considerati dei soggetti diversamente abili. Sostanzialmente la legge tutela gli alunni con DSA nel loro diritto all'istruzione, detta disposizioni in

merito all'uso degli strumenti e delle metodologie adeguate che permettono loro il raggiungimento degli obiettivi attraverso un percorso adeguato al proprio modo di apprendere. Con la Legge è regolamentata e assicurata la diagnosi precoce anche a partire dalla scuola dell'infanzia.

9. Che cosa si intende per interventi/strumenti compensativi e dispensativi?

Gli interventi/strumenti compensativi e dispensativi possono alleviare la sofferenza e favorire determinate prestazioni agevolando l'accesso allo studio, ma essendo già di per sé ad indirizzo "protesico", saranno poco utili per migliorare il livello di autostima. Pertanto sarà necessario sostenere i ragazzi, in ambito scolastico e familiare, con approcci delicati e pacati e soprattutto attraverso il potenziamento delle abilità con "training cognitivi" da eseguire con costanza e coerenza nell'arco del tempo.

10. Nel caso di una individuazione di una difficoltà/disturbo, quando è opportuno realizzare l'intervento di recupero?

Già alla Scuola dell'infanzia, quando sono presenti difficoltà di linguaggio, verso i 4/5 anni, occorre porre attenzione e collaborare con la famiglia per richiedere un parere logopedico.

11. Quale rapporto esiste tra difficoltà/disturbo dell'apprendimento e disagio?

Si tratta di un rapporto causa-effetto in quanto il soggetto che presenta delle difficoltà/disturbi dell'apprendimento si percepisce come "diverso" rispetto ai compagni di classe e, quindi, potrebbe chiudersi lentamente in se stesso ed isolarsi dal resto della classe vivendo, così, una situazione di disagio; un soggetto che vive in situazioni socio-culturali deprivate potrebbe incontrare delle difficoltà nell'utilizzo strumentale della lettura e della scrittura, tali da farlo ritenere un soggetto con DSA.

12. L'alunno con DSA, rimane condizionato per la sua attività futura?

Se, come è stato detto, l'individuazione del deficit avviene per tempo e l'intervento di recupero viene iniziato da subito, il soggetto non subirà alcuna conseguenza negativa.

13. E' sempre agevole individuare la differenza tra difficoltà dell'apprendimento e disturbo dell'apprendimento?

Come è stato affermato nella risposta precedente, non sempre è agevole di-

DSA: 20 domande e 20 risposte.

stinguere tra disturbo e difficoltà di apprendimento in quanto le manifestazioni sono al loro inizio simili; con l'utilizzo di schede di osservazione strutturate, con la somministrazione di questionari è possibile avere un quadro della situazione, più dettagliato e circostanziato.

14. ● Nel caso della presenza di un disturbo grave nell'apprendimento, come si deve procedere?

Occorre farlo presente al dirigente scolastico ed ai genitori del soggetto; questi verrà osservato da uno specialista dell'ASL che stabilirà gli interventi più adeguati al disturbo.

15. ● Quali sono gli "strumenti" utili per individuare la presenza di difficoltà/disturbi nei nostri alunni?

Molti sono gli attrezzi a disposizione:

- R. Test di Stroop
- Matrici attentive
- Digit-simbol
- Trail Making Test
- 15 parole di Rey
- Parole associate
- Memoria di prosa
- Ripetizione di cifre
- Test di Corsi

Lettura nelle componenti di Correttezza e Rapidità di un brano.

Nuove Prove di Lettura M.T. per la scuola elementare e Nuove Prove di Lettura M.T. per la Scuola Media Inferiore Cornoldi C., Colpo G. Edizioni O.S.

Test GIO-MA. Giovanardi Rossi P., Magluti T. Edizioni del Cerro

16. ● Un alunno con difficoltà/disturbo dell'apprendimento, come può affron-

tare l'esame di stato?

In sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

17. ● Che cosa si intende per Disgrafia e Disortografia?

Con «disgrafia» si intende un disturbo qualitativo del processo di trasformazione dei segni visivi o delle lettere nei corrispondenti grafemi, il soggetto ha quindi difficoltà nell'imparare a scrivere (cioè nel trasformare in forma grafemica informazioni verbali ascoltate o pensate).

Con il termine «disortografia» ci si riferisce alla scorretta trasformazione grafica del messaggio orale ascoltato o pensato, troveremo quindi la presenza di numerosi errori di ortografia nel testo del bambino (cuadro/quadro, l'oro/loro, e/è, a/ha, lacua/l'acqua ecc.). Si tratta, quindi, di una vera e propria difficoltà nel realizzare i processi di ortografizzazione.

18. ● Che cosa si intende per discalculia? È un disturbo specifico dell'apprendimen-

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

23.

Assodolab

to, molto più raro della dislessia, che consiste nella difficoltà incontrata dal bambino nella comprensione del senso dei numeri e nell'acquisire i meccanismi di calcolo.

19. ● Gli insegnanti devono essere preparati alla gestione in classe di soggetti con DSA?

Gli insegnanti devono ricevere una formazione specifica sui DSA, come prevede anche la succitata legge all'art. 4. Durante il percorso formativo anche i docenti dovranno possedere un'adeguata preparazione didattica, metodologica e valutativa in merito alle problematiche relative ai DSA.

20. ● Che cosa è un "laboratorio fonologico"?

Il laboratorio fonologico consiste nel facilitare la capacità di analizzare il linguaggio verbale e di saperlo rappresentare attraverso un codice grafico condiviso. L'attività proposta ha lo scopo quindi di favorire nel bambino l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole e di riconoscere i singoli suoni, competenza, questa, che risulta strategica nelle fasi iniziali del percorso di apprendimento della scrittura alfabetica.

Le domande vanno inoltrate al prof.
ugo.avalle@assodolab.it

Le risposte verranno pubblicate sul sito dell'Associazione, nella apposita sezione

Tre buoni motivi per scegliere la formazione on-line: è semplice, comoda, flessibile.

Iscriviti anche tu ai corsi on-line ASSODOLAB.
Corsi sulla LIM, test sulla LIM CERTIFICATE®,
Corsi sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.



Assodolab

La formazione degli insegnanti sui DSA inizia con la stipula della convenzione.

New

L'ASSODOLAB è una Associazione senza scopo di lucro. E' altresì Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola secondo quando recita il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01-12-2003.

Fino ad oggi ha svolto attività formativa e di aggiornamento sia "in presenza" sia "on-line". L'Associazione è disponibile alla stipula delle convenzioni con Scuole, Istituti, Uffici Scolastici Provinciali, Uffici Scolastici Regionali e Ministero dell'Istruzione per la formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado sui «**DSA – Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**». Solo attraverso una formazione certa e sicura si possono affrontare i problemi della Scuola e dare così un aiuto concreto ai bambini e studenti che hanno questi disturbi e soffrono di disagio e difficoltà di apprendimento. Al termine del percorso formativo rilascia il relativo **ATTESTATO** di frequenza al corso on-line seguito dal docente corsista.

Assodolab: Le convenzioni possibili

